



A D L E R
ENTERTAINMENT

presenta

DON'T WORRY

Con: **Joaquin Phoenix, Jonah Hill, Rooney Mara, Jack Black**

Scritto e Diretto da: **Gus Van Sant**

UNA PRODUZIONE ICONOCLAST/ANONYMOUS CONTENT

UN FILM DI GUS VAN SANT

"DON'T WORRY"

JOAQUIN PHOENIX

JONAH HILL

ROONEY MARA

JACK BLACK

MARK WEBBER

UDO KIER

CARRIE BROWNSTEIN

BETH DITTO

KIM GORDON

CASTING

FRANCINE MAISLER, CSA E

KATHY DRISCOLL-MOHLER

MUSICHE

DANNY ELFMAN

COSTUMI

DANNY GLICKER

MONTAGGIO
GUS VAN SANT
e
DAVID MARKS

SCENOGRAFIE
JAHMIN ASSA

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA
CHRISTOPHER BLAUVELT

CO-PRODOTTO DA
SCOTT ROBERTSON

PRODUTTORE ESECUTIVO
BRETT J. CRANFORD

PRODOTTO DA
CHARLES-MARIE ANTHONIOZ
MOURAD BELKEDDAR
STEVE GOLIN
NICOLAS LHERMITTE

TRATTO DAL LIBRO DI JOHN CALLAHAN

SOGGETTO DI
JOHN CALLAHAN e
GUS VANT SANT e JACK GIBSON e WILLIAM ANDREW EATMAN

SCENEGGIATURA DI
GUS VAN SANT

REGIA DI
GUS VAN SANT

PRESSBOOK

Logline

Dopo un grave incidente automobilistico John Callahan cerca con tutte le sue forze di guarire dall'alcolismo attraverso il potere curativo dell'arte. Benché le sue mani siano gravemente ferite inizia a disegnare divertenti e controverse vignette satiriche, che gli procurano moltissimi ammiratori in tutto il mondo e gli regalano una nuova speranza nella vita.

Sinossi Breve

John Callahan è un uomo che ama la vita, dotato di uno humour spesso fuori luogo e con un grave problema di alcolismo. Dopo che rimane vittima di un tragico incidente stradale causato da una sbornia notturna, l'ultima cosa che John vuole fare è smettere di bere. Eppure, sebbene controvoglia, accetta di entrare in terapia, incoraggiato dalla sua ragazza (Rooney Mara) e da un carismatico sponsor¹ (Jonah Hill). In questo contesto, Callahan scopre di avere un grande talento nel disegnare vignette satiriche e irriverenti. Ben presto i suoi lavori vengono pubblicati su un quotidiano, procurandogli un vasto numero di ammiratori in tutto il mondo e regalandogli nuove prospettive di vita. Tratto da una storia vera, questo emozionante, acuto e spesso divertente dramma sul potere curativo dell'arte è tratto dall'autobiografia di Callahan e diretto dal regista due volte candidato agli Oscar®, Gus Van Sant. Del cast del film fanno parte anche Jack Black, Carrie Brownstein, Beth Ditto e Kim Gordon.

Sinossi Lunga

John Callahan è una specie di scansafatiche che vive a Portland. Il giorno prima di perdere definitivamente l'uso delle gambe, John si sveglia privo dei postumi di una sbornia, ma solamente perché è ancora sbronzato dalla notte precedente. Quella notte, ad una festa alquanto scatenata conosce il perfetto compagno di bevute (Jack Black), che lo convince ad andare a una festa ancora più folle. Ma il suo nuovo amico si addormenta al volante e John si risveglia costretto su una sedia a rotelle, e avendo perso l'uso parziale delle braccia. Anche se, inizialmente, non ha alcuna intenzione di rimanere sobrio, partecipa controvoglia a degli incontri in 12 fasi condotti da uno carismatico e appassionato sponsor di nome Donnie (Jonah Hill). Allo stesso tempo, riallaccia i rapporti con Annu (Rooney Mara), una terapeuta che aveva conosciuto in ospedale. Grazie al loro incoraggiamento, John si rende conto che l'amore non è al di fuori della sua portata e inizia a scoprire un talento nascosto per il disegno. Comincia così a canalizzare la sua giocosa personalità in vignette salaci, sboccate, politicamente scorrette, e spesso anche divertenti, che gli fanno ottenere un vasto seguito a livello internazionale.

Tratto da una storia vera, questo emozionante, arguto e divertente dramma sul potere curativo dell'arte è basato sull'autobiografia di Callahan e diretto dal regista due volte candidato agli Oscar®, Gus Van Sant (*Milk, Will Hunting-Genio Ribelle*). I protagonisti del film sono l'attore candidato agli Oscar® Joaquin Phoenix (*Lei, Quando l'amore brucia l'anima-Walk the Line*), Jonah Hill (*The Wolf of Wall Street, L'Arte di Vincere*),

¹ Negli Alcolisti Anonimi coloro che seguono il programma trovano uno "sponsor": un altro alcolista, in genere ben avviato nella strada della sobrietà, che segue più da vicino il nuovo arrivato, si rende disponibile a parlare con lui quando ne ha bisogno, accetta di ricevere telefonate di SOS nei momenti di crisi...

Rooney Mara (*Carol, Uomini che Odiano le Donne*) e Jack Black (*Bernie, School of Rock*). Del cast fanno parte anche Carrie Brownstein (*Portlandia, Transparent*), Beth Ditto e Kim Gordon.

Il film è prodotto dal produttore vincitore dell'Oscar® Steve Golin (*Il Caso Spotlight, Revenant-Redivivo*), da Charles-Marie Anthonioz (*Spring Breakers-Una Vacanza da Sballo, One More Time with Feeling*), Mourad Belkeddar (*Heaven Knows What, One More Time with Feeling*) e Nicolas Lhermitte (*Heaven Knows What, One More Time with Feeling*). Il Produttore Esecutivo è Brett Cranford (*Night Moves, The Wait*). Il Direttore della Fotografia è Christopher Blauvelt (*Certain Women, Bling Ring*). Le Scenografie sono di Jahmin Assa (*Mid '90s*). I Costumi sono del Costumista candidato agli Oscar® Danny Glicker (*Tra Le Nuvole, Milk*). Il Montaggio è di David Marks e Gus Van Sant. Le Musiche sono del Compositore candidato agli Oscar® Danny Elfman (*Milk, Will Hunting-Genio Ribelle*).

NOTE DI PRODUZIONE

L'idea di trarre un film dalla straordinaria storia del vignettista John Callahan venne in mente a Gus Van Sant per la prima volta, circa 20 anni fa, quando ricevette l'offerta di dirigere la pellicola dall'attore Robin Williams. Williams, - che aveva lavorato con Van Sant nel film drammatico candidato agli Oscar, *Will Hunting Genio Ribelle*, - aveva, infatti, comprato i diritti del memoir scritto da Callahan, intitolato Don't Worry, He Won't Get Far on Foot. L'attore era interessato a produrre il film e a interpretare il ruolo di questo pittoresco personaggio di Portland, e voleva che Van Sant scrivesse la sceneggiatura e dirigesse il film.

“Conoscevo John come una figura celebre degli anni '80 di Portland, spiega Van Sant. “Le sue vignette apparivano su un nostro giornale locale, il *Willamette Week*, e anche altrove. A quei tempi avevo appena iniziato a girare *Drugstore Cowboy*. Quindi eravamo entrambi due artisti che cercavano di farsi strada nel mondo, anche se poi lui è diventato famoso diversi anni prima di me”.

Williams, che nel 1994 aveva acquistato l'opzione dei diritti del libro di Callahan, desiderava interpretare questo ruolo, in parte, anche per rendere omaggio al suo amico, l'attore Christopher Reeve, che era rimasto paralizzato in seguito a una caduta da cavallo. “Callahan gli piaceva anche perché era una specie di mattacchione, una sorta di comico delle vignette”, racconta Van Sant.

Van Sant ha collaborato con diversi co-sceneggiatori nel corso degli anni '90 e 2000, sviluppando numerose versioni della sceneggiatura, ma poi il film non è mai decollato. “Credo che gli studios facessero

fatica a comprendere il progetto”, racconta. “Ma per tutti quegli anni, abbiamo continuato a frequentare John Callahan e abbiamo imparato molto su di lui e sulla sua vita”.

Nel 2014, dopo la morte di Williams, Van Sant decise di fare un altro tentativo riscrivendo la sceneggiatura, questa volta attenendosi più fedelmente al libro. “Nelle versioni precedenti dell’adattamento ci eravamo presi molte libertà e il film sarebbe stato molto più stravagante del libro, forse perché Robin avrebbe interpretato Callahan. Credo anche che cercassimo di conformarci troppo alla sua vita. Ma il libro è molto potente e, alla fine, mi sono concentrato principalmente su uno solo dei capitoli, quello che parla del tentativo di John di guarire dall’alcolismo”.

Avendo fatto molte interviste a Callahan, Van Sant ha avuto modo d’inserire nella sceneggiatura molti dettagli che il vignettista gli aveva raccontato e che non erano contenuti nel libro. Molte delle storie raccontate da Callahan riguardavano Donnie, un carismatico e appassionato sponsor “che sfoggia un look alla Tom Petty” e che è stato essenziale nell’aiutare Callahan a cambiare stile di vita.

“In seguito, ci siamo resi conto che John spesso era stato piuttosto fantasioso, sia nel libro che nelle storie che ci aveva raccontato”, rivela il cineasta. “Tendeva ad esagerare le cose. Non era facile capire se stesse raccontando i fatti come erano veramente accaduti o se li stesse inventando. E non gl’importava, perché lui è un artista”.

Van Sant ha basato diversi suoi film su personaggi noti di Portland, sua città adottiva per molti anni. Secondo lui, Callahan, che è morto nel 2010 a 59 anni, era un altro di quegli emozionanti protagonisti. “Era molto famoso. Viveva nella zona a Nordovest della città quando non era ancora così costosa come lo è adesso”, spiega. “Era la zona della classe operaia; ci vivevano moltissimi punk, perché si poteva affittare una casa per 400 dollari al mese e ci si poteva stare in tanti. Lo vedevi spesso sfrecciare sulla sua sedia a rotelle sul marciapiede sotto alla pioggia, con i suoi capelli rossi che sventolavano”.

L’Iconoclasta

Nel ruolo dell’iconoclasta vignettista c’è l’attore tre volte candidato agli Oscar, Joaquin Phoenix. In questo film Van Sant e Phoenix tornano a lavorare insieme, dopo che nel 1995 avevano già collaborato in *Da Morire*. Phoenix all’epoca aveva solo 19 anni e debuttava sul grande schermo nel ruolo di uno studente liceale che complotta con la sua insegnante l’assassinio del marito.

“Desideravo tornare a lavorare con Joaquin; ci sono stati un altro paio di progetti che stavamo per intraprendere”, racconta Van Sant. “Siamo sempre rimasti in contatto e quando gli ho mandato questo progetto lui ha subito accettato di farne parte”.

Phoenix era particolarmente emozionato per la possibilità di lavorare in un film scritto e diretto da Van Sant. “Ho sempre pensato che Gus avesse — sembrerà un cliché — una visione unica. Ed è vero”, dice l’attore. “E giacché conosceva John, ero convinto che questo non sarebbe stato il tipico biopic. Ne ho già fatto uno di recente e non ero più molto interessato a quel tipo di narrazione tradizionale. E poi, secondo me,

il modo in cui voleva usare l'animazione nel film era davvero molto interessante. Inoltre, Gus sembrava essere molto appassionato a questo progetto e questa era la cosa più importante di tutte per me”.

Il fatto che il film potesse contare sulla benedizione della famiglia di Callahan era altrettanto significativo per l'attore. “Il film è basato sul suo libro, quindi è la sua storia”, spiega. “Sono tutte cose che voleva raccontare della sua vita; e poi non lo ha diretto un regista a caso, con l'idea di fare un bel film sulla vita di qualcuno. Perciò, intuivo che sarebbe stato molto personale”.

Phoenix si è gettato anima e corpo in questo ruolo, studiando a fondo la vita di Callahan. “Joaquin è un attore molto attento ai dettagli”, spiega Van Sant. “Abbiamo analizzato ogni singola pagina della sceneggiatura, discutendo di tutto. Portava sempre con sé l'autobiografia di John, con tutti i passi salienti evidenziati in giallo. Quando dovevamo fare una scena rileggeva la parte del libro in cui era descritta. La sua devozione e fedeltà verso il personaggio e la storia è stata incredibile”.

Per prepararsi Phoenix ha studiato i filmati girati da Van Sant a casa del vignettista, un episodio del 1993 di “60 Minutes” e il documentario olandese del 2007, *Touch Me Somewhere I Can Feel*. Però il suo obiettivo non è mai stato quello di fare un'imitazione di Callahan, come spiega lo stesso Van Sant. “Joaquin voleva trovare la sua voce personale, più che impersonare John. Perciò, ha creato la sua versione personale di questo personaggio”.

Phoenix ha anche trascorso del tempo a Downey, in California, presso il Ranch ‘Los Amigos National Rehabilitation Center’, la stessa struttura dove Callahan venne curato dopo l'incidente. Ha parlato con diversi pazienti della struttura, rivelando di essersi sentito molto a disagio inizialmente. “È sempre piuttosto strano, quando si fanno le ricerche per un film, andare da qualcuno e dirgli, ‘Voglio analizzare la tua vita’. Però molte delle persone con cui ho parlato si erano infortunate 15 o 20 anni prima, perciò avevano voglia di parlare. Mi dicevano: Chiedimi qualsiasi cosa!”.

L'attore si è reso conto della necessità di doversi avvicinare ai nuovi pazienti in maniera più delicata. “Un giorno ho conosciuto un ragazzino che era appena arrivato”, ricorda Phoenix. “Non ci ho parlato molto perché si capiva che era molto sconvolto. Quel giorno, ho capito l'entità del trauma che si prova in quella situazione. Ho attinto anche dal libro di John, dove spiega dettagliatamente che cosa aveva provato in quel periodo. Tutto questo mi ha aiutato molto a capire quell'episodio della vita di John”.

Poiché Phoenix trascorre gran parte del tempo seduto su una sedia a rotelle, è stato necessario che imparasse a guidare la sedia a rotelle elettrica su cui Callahan era solito sfrecciare per tutto il suo quartiere. “Quella che abbiamo usato nel film era una versione modificata”, spiega. “Avevo fatto pratica per un mese su un'altra sedia e mi trovavo piuttosto bene. Ma quella che avevo usato andava a sei chilometri all'ora, mentre quella che ho usato nel film andava a 17 o a 19. Non sembra molto, ma posso assicurarvi che era tanto più veloce. Ho avuto più di un incidente”.

Nonostante tutta la pratica fatta dall'attore, la scena in cui la sedia rotelle di Callahan si ribalta e un gruppo di ragazzi della zona corrono in suo aiuto, inizialmente, era stata girata usando una controfigura. “Ero

piuttosto arrabbiato perché non mi sembrava necessario usare una controfigura, ero abbastanza certo di poterlo fare io”, dice Phoenix. “Perciò ci ho provato e quando l’ho fatto, ho pensato: Sì, era decisamente necessario usare una controfigura!”. C’era una fune attaccata alla sedia a rotelle, in modo che, a un certo punto, si bloccasse e io volassi per terra. Automaticamente, ho mosso il braccio per pararmi, cosa che John non avrebbe potuto fare. Mi ci sono voluti diversi ciak prima che riuscissi a fare una scena senza muovere il braccio prima di colpire l’asfalto”.

La meticolosa preparazione di Phoenix è stata molto apprezzata da Tom, il fratello minore del vignettista, che ha visitato il set con la sua famiglia. “È stato stupefacente vedere Joaquin”, dice. “Mio figlio, mia moglie ed io ci siamo guardati e ci siamo detti: Mio Dio, si muove come John! L’ho detto anche a lui che è stato come rivedere John. È stato molto emozionante”.

Tom è certo che suo fratello (che a un certo punto aveva concesso l’opzione del suo memoir all’attore vincitore dell’Oscar, William Hurt) sarebbe stato felicissimo di essere interpretato da un attore del calibro di Phoenix. “Credo che John ne sarebbe stato molto felice”, assicura. “Abbiamo letto alcuni articoli online che criticavano il fatto che Gus non avesse scelto qualcuno che fosse veramente su una sedia a rotelle, ma sono certo che John non sarebbe stato d’accordo. Perché la storia non ruota solamente attorno alla sua disabilità. Parla anche della sua battaglia contro l’alcolismo e della sua vita prima e dopo che diventasse disabile”.

Il Mentore

La vita di John Callahan cambia drasticamente dopo che partecipa a degli incontri condotti da Donnie, un ricco sponsor degli Alcolisti Anonimi, interpretato da Jonah Hill. Hill non aveva mai recitato in un film diretto da Van Sant, ma era da tempo un fan del regista, al quale aveva persino raccontato della sua passione per i suoi film durante un incontro casuale, alcuni anni fa.

“Lo incontrai per strada, mi presentai e gli dissi quanto fossero importanti i suoi film per me”, racconta l’attore. “I suoi film sono una delle ragioni che mi hanno spinto a lavorare nel cinema. *Elephant* e *Da Morire* sono due dei miei film preferiti di tutti i tempi. Ritengo che Gus mostri l’umanità in un certo tipo di storie e di persone che la maggior parte dei cineasti sceglie di non raccontare. Perciò, quando Gus mi ha chiamato per dirmi del film ero molto emozionato. Lui è uno dei miei eroi”.

Van Sant ricorda il suo incontro con Hill: “Quando le persone mi dicono di essere interessate a lavorare con me, mi appunto la cosa da qualche parte nella mia mente”, spiega. “Così, quando devo cercare un attore per un ruolo, me ne ricordo. Ero rimasto molto colpito da alcuni film che aveva girato, soprattutto da *La Grande Scommessa* e da *The Wolf of Wall Street*. E poi volevo un attore comico per questo film e Jonah è una persona davvero divertente ma è anche molto serio; questa combinazione era davvero interessante secondo me”.

La mescolanza tra imperturbabile serenità d'animo e humour pacato e pungente fa di Donnie un mentore ideale per l'irritabile gruppo di alcolisti che prendono parte ai suoi incontri. "Non credo di aver mai interpretato un personaggio così evoluto", racconta Hill. "Quando si è giovani, in genere, si interpretano delle persone che sono alle prese con la conoscenza del mondo, e io ho interpretato moltissimi personaggi impulsivi. Donnie è più vecchio di tutti loro, ne ha passate tante ma sembra aver analizzato quello che gli è successo e aver fatto pace con il mondo. Perciò, ora, cerca di restituire ciò che ha imparato anche agli altri".

Dopo aver letto il libro di Callahan, Hill è andato a fare dei sopralluoghi a Portland, insieme a Van Sant, Phoenix, alla co-protagonista Rooney Mara e al produttore Charles-Marie Anthonioz. "Abbiamo conosciuto moltissime persone che hanno fatto parte della vita di John, alcune delle quali conoscevano Donnie, e questo mi ha aiutato molto", racconta. "Ma quello che mi ha aiutato di più sono state le storie che ci ha raccontato Gus, che John a sua volta gli aveva raccontato di Donnie".

Hill dice che una delle cose più preziose che ha appreso da Van Sant è che Callahan apprezzava il fatto che Donnie non lo trattasse diversamente a causa della sua disabilità. "Anzi, sembra che si scambiassero spesso delle battute cattive tra di loro, John rispettava molto questa cosa di Donnie".

Questa particolare dinamica che c'era tra di loro la vediamo in numerosi scambi di battute tra Hill e Phoenix, nel corso dei turbolenti incontri degli Alcolisti Anonimi, nei quali Donnie funge da mentore. "Ho apprezzato molto il fatto di aver conosciuto Joaquin e di averci lavorato insieme", dice Hill. "Credo sia universalmente noto che Joaquin è uno dei migliori attori in circolazione, quindi sto dicendo una cosa ovvia! Ma la cosa che trovo stupefacente di quando ho la fortuna di lavorare con degli attori del suo calibro è che sono estremamente generosi. Molti attori inferiori a loro non sono altrettanto generosi perché forse non hanno la fiducia in sé stessi che serve per capire che stanno facendo un buon lavoro. Ma per Joaquin e i pochissimi altri attori del suo livello, l'obiettivo non è vincere. Cosa che alla fine, ovviamente, succede proprio grazie al loro impegno e alla loro generosità".

Hill descrive le riprese di *Don't Worry* come uno dei punti più alti della sua carriera. "Non credo di essere mai stato tanto felice nella mia vita come quando interpretavo Donnie", rivela. "Tutti quelli che mi stavano attorno e che lavorano con me dicevano, Dio, ci piaci molto quando interpreti il ruolo di Donnie! Ricordo quando abbiamo girato quell'ultima scena emozionante tra Donnie e John: essere insieme a Gus, a Joaquin, al Direttore della Fotografia Chris Blauvelt e al nostro Primo Assistente alla Regia Scott Robertson, - che io già conoscevo e col quale lavoro da diversi anni, - mi ha fatto sentire molto a mio agio. Ricordo che mentre tornavo a casa in macchina ho capito che quella era la migliore esperienza che avevo mai vissuto".

Il Compagno di Bevute

Van Sant racconta di non aver mai pensato ad altri che a Jack Black per il ruolo di Dexter, il loquace alcolizzato che convince Callahan a seguirlo ad un'altra festa, una scelta che finirà in tragedia. “Da quando ho iniziato a scrivere la sceneggiatura, anzi, forse, sin dalla prima volta che ho letto il libro di John, le cose che Jack aveva fatto nei suoi film mi ricordavano di Dexter alla festa. Jack, probabilmente, è uno dei personaggi più folli del cinema ed è dotato di una fervida immaginazione. Nei suoi film ha catapultato la sua peculiare interpretazione del ruolo del Signor Festaiolo nella stratosfera, quindi è stato molto carino da parte sua tornare sulla Terra per interpretare questo festaiolo un po' più normale degli altri”.

Black racconta che non appena è venuto a sapere del film ha capito di essere pronto a lanciarsi nel progetto. “C'erano Gus Van Sant e Joaquin Phoenix! Con quei due nomi, ancor prima di leggere la sceneggiatura, già sapevo che avrei accettato”.

Poi, quando ha letto la sceneggiatura, l'attore l'ha trovata divertente ma anche illuminante. “È la descrizione realistica della fase di sobrietà, fatta da un personaggio realmente esistito che arriva a toccare il fondo dell'abisso e poi con le unghie e con i denti riesce ad uscirne grazie a un programma in 12 fasi”, racconta. “È una descrizione cruda del mondo dell'alcolismo, di cui è una lettura affascinante, e sebbene io abbia familiarità con questo argomento c'erano tante cose che non sapevo riguardo alle sfumature di questa malattia”.

Black scherza riguardo il fatto che scegliere lui per il ruolo di Dexter fosse scontato. “Nella sceneggiatura viene descritto come un pallone gonfiato”, dice. “Quindi sono rimasto molto lusingato che Gus Van Sant mi abbia offerto un ruolo nel suo film, perché lui è uno dei miei cineasti preferiti di sempre. Ma mi sono anche sentito un tantino offeso per il fatto che abbia pensato, ‘Chi posso chiamare per interpretare questo pallone gonfiato? Chi sarebbe perfetto per il ruolo di uno stronzo gradasso? Oh, ce l'ho! Jack Black, sarebbe perfetto! Ma ho accettato! È stata dura, ma mi sono trasformato in un grande pallone gonfiato”.

Per affrontare meglio il ruolo, anche Black ha letto l'autobiografia di Callahan. “Non leggo libri se non sono obbligato, ma in questo ho trovato diverse dritte su come era veramente. Dexter nasconde dei demoni dietro al suo atteggiamento da festaiolo incallito. C'è della disperazione dietro alla sua smania di non voler mai che la serata finisca e nel fatto di voler stare costantemente a contatto con gli altri”.

Alla fine, Van Sant è rimasto talmente sbalordito dalla performance di Black, che ha deciso di aggiungere una scena, nella quale un oramai sobrio John va a trovare Dexter, nella cucina di un ristorante dove lavora. “Era passato un mese da quando avevamo girato la scena della festa e quella dell'incidente”, racconta Black. “Non pensavo che avrei dovuto recitare in altre scene. Perciò quando ho ricevuto la telefonata mi sono emozionato molto perché era stata un'esperienza fantastica e non vedevo l'ora di riviverla”.

Black racconta che Van Sant prima della scena gli disse che non aveva ancora deciso se avrebbe usato il sonoro originale o se avrebbe fatto un montaggio mettendo una colonna sopra ai dialoghi originali. “Perciò,

decisi di improvvisare, non sapevo se le mie parole si sarebbero sentite oppure no”, racconta. “Sono rimasto piacevolmente sorpreso quando ho visto che alcune delle cose che dicevamo sono poi effettivamente finite nel film”.

Questo incontro improvvisato rappresenta una sorta di regolamento dei conti emozionale tra i due personaggi, oltre che un chiaro monito che la strada verso la guarigione può essere molto difficile. Lungo questa strada non tutti gli alcolisti riescono a barcamenarsi facilmente. “Si tratta di una scena piena di significato. È un momento che il mio personaggio temeva da molti anni. In cui prova un profondo senso di colpa, ma si sente anche piuttosto sollevato, perché finalmente riuscirà a lasciarsi tutto alle spalle. Ha aggiunto un senso di redenzione a quello che altrimenti sarebbe risultato un personaggio davvero spregevole”.

Black non aveva mai incontrato Van Sant prima di recitare in questo film, e racconta che probabilmente aveva gettato le basi per ottenere questo ruolo diversi anni prima. “Ammiravo Gus da lontano e i suoi film mi commuovevano molto e anche se tutti sanno che è un grandissimo cineasta, ritenevo che non fosse abbastanza apprezzato. Quindi, qualche anno fa, pensai di scrivergli una lettera. Non sono il tipo che scrive ai registi, ma volevo che sapesse che io lo apprezzavo. Non ho mai ricevuto nessuna risposta da lui, quindi ho pensato che forse avevo fatto una cosa sciocca. Poteva sembrare che volessi implorarlo di offrirmi una parte nei suoi film. Mi sentii un vero idiota. Ma poi qualche anno dopo ricevetti una email dal mio agente in cui mi diceva, ‘Gus vuole che tu interpreti un ruolo nel suo film’. Mi commossi. Ero scioccato. E subito dopo pensai: ‘Devo iniziare a scrivere lettere ad altri cineasti! Funziona!’. Insomma, era solo una questione di tempo”.

La Musa

La guarigione di John, sia fisica che mentale, e i suoi primi tentativi di esplorazione dell’espressione artistica, sono sostenuti da una bellissima e determinata donna svedese di nome Annu. Il personaggio, interpretato da Rooney Mara, della terapeuta (poi diventata assistente di volo) è un mix di diverse donne che hanno fatto realmente parte della vita di Callahan. “Aveva conosciuto Annu in ospedale, ma poi non l’aveva mai più incontrata nella vita reale”, rivela Van Sant. “Poi ci fu un’assistente di volo e qualche altra fidanzata; noi le abbiamo unite tutte in un unico personaggio”.

È stato Phoenix a suggerire a Van Sant di considerare la possibilità di scegliere Mara, con cui aveva appena finito di girare il dramma biblico *Maria Maddalena*. “Rooney è un’attrice formidabile, non ho potuto fare altro che dire: Sì, ma certo, se le interessa il ruolo, sarebbe magnifico!”. Racconta il regista.

“Precedentemente, aveva anche già interpretato il ruolo di una ragazza svedese in *Uomini che Odiano le Donne*. In pratica, lei è stata scelta su suggerimento di Joaquin”.

Una Persona Molto Schietta

Al fianco dei grandissimi interpreti di *Don't Worry* ci sono alcune performance degne di nota, come quella della cantante Beth Ditto, che in questo film è al suo primo ruolo importante. Ditto, che è nota per essere la cantante del gruppo indie-rock dei Gossip, interpreta Reba, un esuberante e schietto membro del gruppo di sostegno di Donnie, che senza mezzi termini dice a John che non è l'unico ad avere dei problemi.

“Beth mi è stata suggerita dalla mia responsabile del casting Francine Maisler”, dice Van Sant. “La conoscevo per via dei Gossip, che erano una band di Portland, ma non l'avevo mai incontrata. È arrivata ai provini e ci ha lasciati senza fiato. È stata talmente divertente che non potevo non offrirle la parte”.

Ditto è rimasta sorpresa quando, mentre era alle Hawaii per far visita ai suoi suoceri, ha ricevuto un'email in cui le chiedevano di presentarsi alle audizioni per la parte. “Sono corsa ai provini senza sapere le mie battute”, ammette. “Ero davvero emozionata d'incontrare Gus Van Sant. È una persona speciale, per moltissime ragioni. Sono fortunata che questo sia il mio primo vero ruolo cinematografico. Chissà, magari sarà anche l'ultimo, ma va bene così!”

Ditto descrive Reba come “una persona molto grande fisicamente, con una personalità altrettanto grande”, e aggiunge: “Lei ha molto amore da dare e le sono capitate molte cose brutte, sembra quasi che la vita le stia remando contro”.

Originaria dell'Arkansas, Ditto dice di aver preso ispirazione da alcune sue amiche e familiari. “Conosco moltissime donne del Sud che sono molto forti e Reba me le ricordava tantissimo. Una mia zia morì molto giovane e non ebbe mai modo di sviluppare il suo potenziale. Era incredibilmente intelligente e bella e la vita l'ha consumata. Quindi per me non è stato difficile immedesimarmi nel personaggio di Reba. Nel film indosso dei vestiti che ho portato da casa e ho la mia solita pettinatura. Nella mia mente è stato un modo di accendere i riflettori su tutte le donne che fanno parte del mio passato”.

Stare sul set di un film importante come questo era un'esperienza poco familiare per lei, e Ditto racconta che la sfida più grande per lei è stata riuscire a mantenere la faccia seria nelle scene in cui recita insieme a Hill, soprattutto quando l'attore era in vena di improvvisare. “È talmente divertente e intelligente che a volte è davvero difficile non ridere. C'è uno scambio di battute tra Jonah e Tony Greenland, che interpreta Tim (il badante di John Callahan), in cui lui gli dice: ‘Non mangiare quei cazzo di biscotti, sono per tutto il gruppo!’. Avreste dovuto esserci, è stato talmente divertente che sarebbe stato impossibile non ridere. Per me questa è stata decisamente la cosa peggiore. È come quando stavo a scuola e qualcuno mi diceva: ‘Devi fare silenzio!’. E più continuano a dirtelo, più è difficile riuscirci”.

Hill, che è in tutte le scene in cui appare anche Ditto, dice di essere rimasto molto sbalordito dalla performance di questa attrice esordiente. “Beth Ditto è stata davvero incredibile”.

Ditto si trasferì a Portland quando aveva 20 anni, perciò conosceva le vignette di Callahan. Ce ne sono due in particolare che le sono sempre rimaste impresse. In una si vede un'impiegata dietro ad un bancone che guarda in malo modo un cliente e dice: ‘Questa è una libreria femminista, non abbiamo una

sezione di libri di umorismo!'. “Ho sempre pensato che quella vignetta fosse divertente perché sono una femminista però, allo stesso tempo, adoro la battuta. Questa è una delle ragioni per cui mi piaceva far parte di questo film, perché mostrava questo artista con tutte le sue sfaccettature. Lui era un eroe per molte persone ma era anche molto odiato; è buffo come questo possa essere possibile. Mi chiedo di cosa avrei potuto parlare con Callahan se avessi avuto l'occasione di sedermi a chiacchierare con lui. Avrei fatto come una di quelle lesbiche arrabbiate di cui lui parla”.

“L'altra vignetta è quella in cui un uomo dice a un cane che gli sta saltando addosso: ‘Stai giù!’². E nella vignetta successiva il cane si scatena suonando una chitarra elettrica. Da piccola, quella era la mia vignetta preferita ma non avevo idea che l'avesse disegnata Callahan”, racconta Ditto. “Quando sono arrivata sul set, uno dei membri della produzione aveva attaccato proprio quest'ultima vignetta sulla porta della mia roulotte, perché io sono una musicista. Certe volte è davvero destino che le cose accadano”.

La Burocrate

Carrie Brownstein, anche lei trapiantata a Portland, interpreta il ruolo di Suzanne, l'assistente sociale che si occupa di verificare il sussidio d'invalidità di Callahan. La Brownstein, che probabilmente è famosa soprattutto per essere un membro del duo comico della longeva sketch-comedy “Portlandia”, si è trasferita a Portland con la sua band, gli Sleater-Kinney, all'inizio del 2000. “Gus ci fotografava per conto di alcune riviste”, racconta. “Lo abbiamo ospitato a ‘Portlandia’ diverse volte. Sono una fan dei suoi film, perciò quando mi ha chiesto d'interpretare il ruolo di Suzanne non vedevo l'ora di lavorare con lui”.

“Vivendo a Portland — e nel Pacific Northwest in generale — leggevamo ogni settimana le vignette di John Callahan”, ricorda la Brownstein. “Quindi ero abituata al suo stile, al suo affascinante disordine, al suo tratto pesante e alla sua pungente visione della vita. Lui era parte integrante dell'ambiente del Northwest, caratterizzato da una certa cupezza, da una lotta costante contro il cinismo e l'amarezza. John rappresentava una forza culturale lì”.

L'attrice racconta che la scena che si è divertita di più a girare è quella in cui Suzanne fa una visita a sorpresa nell'appartamento di Callahan. “Lei si rende conto che siccome le sue vignette iniziano ad andare bene lui potrebbe rischiare di perdere i suoi benefici. Credo che lei voglia farlo rimanere all'interno del sistema e che desideri aiutarlo in ogni modo possibile, ma lui è una persona molto problematica e non credo che capisca che lei voglia solo fargli un favore”.

Portland, California

² N.d.T Gioca sul doppio senso dell'espressione ‘Get down’, che significa al contempo: ‘Stai giù!’ e ‘Ballare energeticamente’, o ‘Scatenarsi’.

Gran parte degli eventi narrati in *Don't Worry* hanno luogo in tre città della West Coast: Long Beach, California, dove Callahan viveva quando ebbe l'incidente; Downey California, dove è situato il centro di riabilitazione; e Portland, nell'Oregon, dove Callahan ha vissuto per gran parte della sua vita adulta. Per ragioni di natura pratica, Van Sant ha scelto di girare il film interamente attorno all'area di Los Angeles. Quando possibile, lo scenografo Jahmin Assa ha fatto sì che i set fossero il più possibile simili alle fotografie di quel periodo delle location reali (molte di queste foto sono state fornite direttamente dai familiari di Callahan), tra cui il centro di riabilitazione e l'appartamento di Callahan a Portland.

Una delle scene che non è stata basata su testimonianze fotografiche è quella dell'incidente, che invece si basa su alcuni disegni che Callahan ha inserito nel suo libro. "John probabilmente non se lo ricordava e non aveva nessuna fotografia, quindi la sua vignetta della Volkswagen ribaltata era l'unica interpretazione visiva dell'incidente", spiega Van Sant. "Sicuramente la Volkswagen sarà stata differente e i corpi saranno stati posizionati in maniera diversa sulla strada, ma non c'era motivo di cambiare niente".

Come spiega Assa, la storia di *Don't Worry* ruota attorno al programma in 12 fasi che le persone affette da dipendenze seguono e nel quale raccontano la loro storia: Com'è stato, che cosa è successo e come va ora. "Anche i set, in un certo senso, rispecchiano questa divisione", dice. "Il film inizia nel 1972, quando John è un giovane allo sbando, che vuole solo divertirsi e che beve molto. Improvvisamente, rimane vittima di un tragico incidente e si ritrova in un ospedale sterile, freddo e caotico. Si risveglia e scopre di essere quadriplegico. Deve stare su un inquietante letto rotante, sapendo che nulla sarà più come prima. Ma poi inizia a capire che la vita non è finita. Conosce Donnie, torna ad essere sobrio, inizia a disegnare e trova l'amore e il successo".

Anche l'arredamento dell'appartamento di Callahan riflette i cambiamenti nella vita del protagonista, secondo Assa. "All'inizio c'è una grande confusione, John cerca di cavarsela come può grazie all'aiuto del suo badante, Tim", dice. "Ma sono due uomini che vivono in un appartamento di cui non gli importa nulla, non fanno altro che accatastare qualsiasi cosa sopra alle cose che già ci sono. Poi, Callahan ha una sorta di epifania, e incoraggiato dalla madre decide di smettere di bere. Incontra Donnie, inizia ad andare alle sue riunioni e prende consapevolezza di sé stesso. Ed è quello che abbiamo cercato di comunicare, successivamente, nel suo appartamento, ma senza calcare troppo la mano. Perciò, in questa fase della sua vita l'appartamento è più pulito; ci sono dei quadri appesi alle pareti. E man mano che si sente sempre più a suo agio con sé stesso il suo appartamento inizia a rispecchiarlo, diventando un po' più confortevole e meglio organizzato".

Anche i costumi del film rispecchiano il percorso compiuto da Callahan, come spiega il costumista Danny Glicker. "Anche se si tratta di un film ambientato in diversi periodi, ho sempre cercato di vedere ogni fase come un'estensione dello stato emozionale di Callahan. Joaquin, ovviamente, è un attore incredibilmente appassionato e camaleontico ed è stato meraviglioso immergersi nell'esperienza emozionale del personaggio insieme a lui".

Glicker racconta di aver ideato il look degli altri personaggi attraverso gli occhi di Callahan, soprattutto quello di Annu, interpretata da Rooney Mara. “In Annu credo che John vedesse una donna forte, indipendente e sicura di sé, questa cosa lui la trovava incredibilmente affascinante. C’è qualcosa in lei di estremamente romantico e di quasi angelico, ma allo stesso tempo è molto decisa e pragmatica. È stato un piacere giocare con alcuni di questi aspetti più femminili, con un’attrice con un’energia come quella di Rooney; lei ha contribuito conferendo molta forza al suo ruolo. Volevo che sembrasse completamente a suo agio nel suo corpo, diversamente da John, che per gran parte del film deve sforzarsi di sentirsi a suo agio nel suo *nuovo* corpo”.

Visivamente questa cosa si è tradotta in un look semplice, disinvolto, disadorno, come spiega Glicker stesso. “Per tutto il film Annu non indossa gioielli. C’è un senso di funzionalità in tutto ciò che indossa. I suoi vestiti e il suo personaggio creano un contesto fantastico quando lei incontra e inizia a frequentare John”.

Uno Stile Documentaristico

L’Operatore Christopher Blauvelt aveva già lavorato in diversi film di Van Sant come primo assistente del Direttore della Fotografia, Harris Savides. *Don’t Worry* segna la sua prima collaborazione con Van Sant come Direttore della Fotografia.

“Inizialmente, Gus voleva optare per qualcosa di piccolo”, racconta Blauvelt. “Era curioso di capire se si potesse fare qualcosa di simile a un documentario. Menzionò lo stile del Direct Cinema³, nato in Canada negli anni ‘50 e ‘60, e sempre di quella stessa epoca, mi parlò dei documentaristi Nordamericani D.A. Pennebaker, dei Maysles e di Frederick Wiseman. Il filo comune era il loro desiderio di catturare la realtà e di rappresentarla con onestà. Era uno stile che derivava dal fatto di spogliare il più possibile le cose per renderle agili: con la macchina da presa sulla spalla e la totale libertà di puntare l’obiettivo verso ciò che secondo te è più importante in un determinato momento”.

Dopo aver provato diversi formati e modelli di macchine da presa, entrambi hanno concordato di girare in digitale con una mdp, Alexa, dotata di uno zoom di 16mm. “Non è stata una decisione particolarmente intellettuale, semplicemente apprezzo il risultato e il fatto che conferisca un tocco quasi documentaristico al film. Per decenni, tanti cineasti si sono ispirati ai documentaristi, principalmente utilizzando macchine da presa a mano, ma una delle tecniche dei documentari di cui si è persa memoria è quella dell’utilizzo dello zoom”.

Come spesso succede nei film di Van Sant, le riprese non sono state pianificate in anticipo. “Non abbiamo fatto nessuna lista delle inquadrature ad eccezione di alcuni meravigliosi storyboard dipinti con gli acquarelli da Gus, che mostrano la notte in cui John e Dexter si sbronzano. Questi storyboard sono stati

³ N.d.T. Il direct cinema, o cinema diretto, è un sottogenere del documentario nato tra il 1958 e il 1962 in Nord America, soprattutto nella regione canadese del Québec e degli Stati Uniti.

realizzati su richiesta di alcuni di noi ed erano necessari per capire la logistica della sequenza. Principalmente, abbiamo parlato delle inquadrature e abbiamo scattato delle fotografie delle location per avere un'idea generale, ma la cosa bella del fatto di lavorare per Gus è che tutti lasciano aperta la mente fin quando non arrivano sul set e non guardano le prove. A volte, usavamo la mdp MoVI per riprendere John sulla sua sedia a rotelle, altre volte usavamo una mdp a mano o un treppiede. È difficile dal punto di vista logistico ma è davvero bello lasciarsi guidare dall'ambiente che ti circonda e da tutto ciò che accade”.

Nella scelta del cast i cineasti hanno deciso di includere degli attori disabili, quando possibile. Ci sono diversi cammei molto importanti nel film, tra cui quelli di Christopher Thornton, nel ruolo di Charles-Marie, che rischia di morire sui binari del treno; e Santina Muha, in quello di Debbie, che balla con John sulla sedia a rotelle. Mentre Emilio Rivera interpreta Jesus, che John conosce all'inizio del film. Inoltre, ci sono diverse comparse disabili anche durante la scena della proiezione in ospedale.

Le Musiche del Film

Con *Don't Worry* prosegue la ventennale collaborazione tra Van Sant e il compositore Danny Elfman. “Cerco sempre di convincerlo a comporre le musiche dei miei film”, dice il regista. “A volte è troppo occupato, ma credo che a partire da *Da Morire* abbia lavorato alla maggior parte dei miei film che prevedessero una colonna sonora. Quando la storia è più tradizionalmente drammatica e tradizionalmente strutturata lui è molto abile a giocare con questo particolare stile”.

Elfman dice che troverà sempre il modo di lavorare con Van Sant quando possibile. “Quando c'è di mezzo Gus, col quale collaboro da tanto tempo, non dico mai: ‘Fammi leggere la sceneggiatura e poi ti dico se sono interessato.’ E a meno che io non sia già impegnato in qualche altro progetto, accetto sempre, perché mi piace lavorare con lui”.

In genere, Elfman guarda il film e parla delle sue idee a Van Sant facendoglielo sentire mentre guardano il film. “Capisce cosa mi piace”, dice il regista. “Esegue dei piccoli accenni per darmi un'idea del tipo di orchestrazione a cui pensa. Nel caso di questo film, il nostro budget non ha permesso l'utilizzo di una grande orchestra. Perciò, la questione era come riuscire a trasmettere questa sensazione”.

Alla fine, Elfman e Van Sant hanno creato una colonna sonora formata principalmente da pianoforte, chitarra, e da alcune parti cantate da Petra Haden e suonate da un quartetto di archi.

Elfman si diverte a lavorare con Van Sant perché il regista è sempre aperto alle idee musicali nuove e originali. “Nei confronti della musica ha una certa apertura mentale. Gli fai sentire qualcosa e lui magari ti chiede di poter sentire qualcos'altro. Mi dice: ‘Facciamola al rovescio. Mischiamo tutto!’. Gli piace quando faccio cose strane, mentre con altri registi non è così. Gus, in genere, dice: ‘Va bene. Ma facciamo qualcosa di ancora più strano.’”.

Questo approccio, così anticonvenzionale, lui lo applica anche alla struttura della colonna sonora, come spiega Elfman. “Con Gus non seguo mai un tema in senso tradizionale, perché se lo faccio lui poi,

comunque, mischia tutto”, racconta il compositore. “Certi temi ricorrono, ma non seguono un arco narrativo normale, dove un personaggio ha un tema e faccio suonare il suo tema ogni volta che appare sullo schermo. Gus non la pensa in questo modo. Il modo in cui noi creiamo una colonna sonora è diverso: se c’è un brano che sembra funzionare bene per una scena, troviamo uno o due altri posti in cui funziona altrettanto bene. Cerchiamo di trovare qualche collegamento, e non sempre in modo tradizionale”.

Un’ossessione interminabile

Le vignette di Callahan sono state pubblicate per 27 anni da *Willamette Week*, ed hanno ispirato legioni di fan, ma anche numerose lettere indignate da parte di lettori arrabbiati. Le sue vignette sono apparse anche su oltre 200 pubblicazioni nazionali e internazionali. Ha scritto 10 libri e ha creato due show televisivi di animazione e un cortometraggio basato sui suoi disegni.

Callahan una volta scrisse che, ‘La commedia è l’arma principale che abbiamo contro l’Orrore. Grazie ad essa possiamo combattere la morte’.

Van Sant riconosce in Callahan un tratto che secondo lui è comune a tutti gli artisti. “A volte, a un certo punto della loro vita, gli artisti iniziano a fare qualcosa e non smettono più di farla”, osserva il regista. “Che sia la composizione floreale o la cucina o fare un film, non riescono più a smettere. È proprio questa loro ossessione che li rende degli artisti. Nel caso di John non riusciva a smettere di disegnare vignette. È diventata la sua principale ragione di vita, e non capiva come mai tutti gli esseri umani non fossero dei vignettisti. Per lui esisteva solo quello, sempre”.

IL CAST ARTISTICO

JOAQUIN PHOENIX (John) è nato a Porto Rico ed ha iniziato a recitare a otto anni. È apparso molto di frequente in televisione in “Hill Street Giorno e Notte”, “Professione Pericolo” e “La Signora In Giallo”. Ha recitato regolarmente nella serie della CBS del 1986 “Morningstar/Eveningstar”, dopo la quale è arrivato il suo primo ruolo cinematografico in *SpaceCamp-Gravità Zero*. L'anno seguente è apparso in *Mamma Ho Acchiappato un Russo* insieme a sua sorella Summer e a Carole King. Due anni dopo, il regista Ron Howard scelse l'ormai adolescente Joaquin per il ruolo del figlio di Dianne Wiest, nella sua celebre commedia familiare, *Parenti, Amici e Tanti Guai*.

Nel 1995 il giovane attore ha ottenuto il suo primo ruolo importante al fianco di Nicole Kidman, nel film di Gus Van Sant, *Da Morire*, dove la sua performance è stata acclamata dalla critica. In seguito, nel 1997, ha lavorato al fianco di Liv Tyler, Billy Crudup e Jennifer Connelly in *Innocenza Infranta*. In quello stesso anno, è apparso accanto a Claire Danes, Sean Penn e Jennifer Lopez in *U Turn-Inversione di Marcia*, di Oliver Stone.

Nel 1998, Phoenix ha recitato al fianco di Vince Vaughn in due ruoli molto diversi: quello di un americano che viene rinchiuso in un carcere della Malesia per possesso di droga in *Il Tempo di Decidere*, e quello di un ragazzo ingenuo, accanto a Vaughn che interpreta un serial killer dotato di una certa parlantina, nella black comedy *Il Sapore del Sangue*. Phoenix, in seguito, ha ottenuto ottime critiche per il ruolo del commesso di un sexyshop che aiuta l'investigatore Nicolas Cage a capire la verità dietro a uno snuff movie, nel thriller di Joel Schumacher, *8MM-Delitto a Luci Rosse*.

Nel 2000, ha ottenuto la sua prima candidatura agli Academy Award® recitando al fianco di Russell Crowe nel ruolo di Commodo, nel film di Ridley Scott vincitore dell'Oscar, *Il Gladiatore*. Oltre alle nomination agli Oscar, ai Golden Globe e ai BAFTA, ha ottenuto il premio come Migliore Attore non Protagonista conferito dalla National Board of Review e dalla Broadcast Film Critics Association. In seguito, lo abbiamo visto nel film di Philip Kaufman candidato agli Oscar, *Quills-La Penna dello Scandalo*, con Kate Winslet e Geoffrey Rush; quest'ultima è la versione cinematografica della commedia teatrale di Doug Wright sul Marchese de Sade. Per il suo ruolo in questa pellicola Joaquin ha vinto il Broadcast Film Critics Award come Migliore Attore non Protagonista. Sempre nello stesso anno, ha recitato accanto a Mark Wahlberg, James Caan, Faye Dunaway, Ellen Burstyn e Charlize Theron in *The Yards*, di James Gray.

Nel 2002, lo abbiamo visto al fianco di Mel Gibson nel film di M. Night Shyamalan, *Signs*, che ha incassato oltre mezzo miliardo di dollari in tutto il mondo. Due anni dopo è tornato a lavorare insieme a Shyamalan nel thriller gotico *The Village*.

Ha prestato la sua voce nel film di animazione *Fratello Orso*. Tra gli altri film di cui è stato interprete ricordiamo *Le Forze del Destino*, *Buffalo Soldiers*, *Squadra 49* e *Hotel Rwanda*.

Phoenix è stata la voce narrante di *Earthlings*, per Nation Earth, un'inchiesta sui maltrattamenti sugli animali nell'ambito degli allevamenti, delle industrie e dei laboratori di ricerca. Nel 2005, gli è stato conferito il

Humanitarian Award, in occasione del San Diego Film Festival, per il contributo che ha dato prestando la voce in *Earthlings*. Nel 2005 ha di nuovo prestato la sua voce nel documentario *I'm Still Here: Real Diaries of Young People Who Lived During the Holocaust*.

Nel 2006, Phoenix è stato acclamato dalla critica per la sua affascinante performance nel ruolo del leggendario cantautore Johnny Cash (nel film recita accanto all'attrice vincitrice dell'Oscar, Reese Witherspoon), nel biopic di James Mangold dal titolo *Quando L'Amore Brucia L'Anima-Walk the Line*. Per questa performance ha ottenuto la sua seconda candidatura agli Academy Award (Migliore Attore) ed ha ricevuto il Golden Globe come Migliore Attore in un Musical o Commedia, oltre che diverse nomination ai BAFTA, ai SAG®, ai BFCA e ai Chicago Film Critics Awards.

Nel 2007, Joaquin è stato protagonista di due film: *I Padroni della Notte* della Sony Pictures, dove è tornato a recitare accanto a Wahlberg, per il regista Gray; e *Reservation Road*, di Terry George. Nel 2008, ha lavorato insieme a Gray per la terza volta, nel film *Two Lovers*, dove recita anche Gwyneth Paltrow.

Il 27 ottobre del 2008, Phoenix ha annunciato il suo ritiro dal cinema allo scopo di dedicarsi alla musica rap, ma poi si è capito che l'annuncio faceva parte di un ruolo che stava interpretando nel mockumentary *Joaquin Phoenix-Io Sono Qui!*, diretto da suo cognato, Casey Affleck. Il film è stato presentato in anteprima al Festival di Venezia e al Festival di Toronto del 2010.

Poi, nel 2011 è tornato a recitare nel film di Paul Thomas Anderson, *The Master*, interpretato anche da Philip Seymour Hoffman. In quell'anno, entrambi hanno vinto la Coppa Volpi al Festival di Venezia. Inoltre, Phoenix ha ottenuto la nomination agli Oscar, ai Golden Globe e ai BAFTA. In seguito, lo abbiamo visto in *C'Era Una Volta A New York*, con Marion Cotillard e Jeremy Renner. Questo film, ha segnato la quarta collaborazione tra Phoenix e Gray.

Nel 2014, è stato il protagonista del pluripremiato film di Spike Jonze, *Lei*, dove interpreta il ruolo di un uomo che s'innamora della voce di un sistema operativo. La voce in questione, nella versione originale, appartiene a Scarlett Johansson.

Nel 2015, ha collaborato di nuovo con Paul Thomas Anderson in *Vizio Di Forma*, con Josh Brolin, Benicio del Toro, Owen Wilson, Reese Witherspoon ed Eric Roberts. Nello stesso anno è stato il protagonista del film di Woody Allen, *Irrational Man*, insieme a Emma Stone.

Nel 2016 Phoenix ha girato *Maria Maddalena* per la regia di Garth Davis, con Rooney Mara. Ha poi ottenuto il premio come Migliore Attore al Festival di Cannes del 2017 per il film di Lynne Ramsay, *A Beautiful Day-You Were Never Really Here*, che racconta la storia di un ex-veterano di guerra che decide di dedicare la propria vita a salvare le donne sfruttate dai mercanti di sesso. Il film sarà distribuito a partire dall'aprile del 2018 da Amazon Studios. Presto lo vedremo anche nel film di Jacques Audiard, *The Sisters Brothers*, tratto dal pluripremiato romanzo best-seller di Patrick DeWitt, e che sarà distribuito da Annapurna nell'autunno del 2018.

Phoenix è molto attivo a livello sociale; ha prestato il suo sostegno a numerose organizzazioni benefiche e umanitarie, tra cui Amnesty International, The Art of Elysium, HEART e The Peace Alliance (un'organizzazione che si occupa di fare campagne di sensibilizzazione per conto del Dipartimento di Pace degli Stati Uniti). Inoltre, fa parte del consiglio di amministrazione di The Lunchbox Fund.

Phoenix ha diretto alcuni video musicali per gruppi come Ringside, She Wants Revenge, People in Planes, Arckid, per Albert Hammond Jr. e per i Silversun Pickups.

JONAH HILL (Donnie) è un attore due volte candidato agli Academy Award. Il suo grande talento lo ha imposto a Hollywood, sia nell'ambito delle commedie che in quello dei film drammatici. Hill ha ricevuto ottime critiche per la sua performance in *The Wolf of Wall Street*, di Martin Scorsese, dove recita al fianco di Leonardo DiCaprio, e per il quale ha ottenuto la candidatura agli Academy Award come Migliore Attore non Protagonista. *The Wolf of Wall Street* è stato distribuito dalla Paramount Pictures ed ha incassato 392 milioni di dollari in tutto il mondo. Il film ha ricevuto la candidatura agli Academy Award come Miglior Film, la nomination ai Golden Globe nella categoria Miglior Film – Musical o Commedia, e la candidatura ai Critics' Choice Award per il Miglior Film e il Miglior Cast. Inoltre, l'AFI lo ha eletto uno dei migliori film dell'anno, e il National Board of Review lo ha inserito nella Top Ten dei Film dell'anno. Per la sua performance nel film, Hill è stato insignito del premio Creative Impact Award, conferito da *Variety*.

Hill, di recente, ha ultimato le riprese della serie di Cary Fukunaga, "Maniac", interpretata anche da Emma Stone e basata sulla serie norvegese del 2014. Questa serie sarà trasmessa da Netflix nel 2018. Inoltre, di recente ha finito di girare *Mid '90s*, che segna il suo debutto alla regia. Si tratta di una storia di formazione di cui Hill ha anche scritto la sceneggiatura. La pellicola è stata prodotta da Scott Rudin e Eli Bush per conto della A24; nel cast vale la pena citare anche Katherine Waterston e Lucas Hedges. *Mid '90s* sarà distribuito a partire dal 2018.

Hill ultimamente è anche apparso in *Trafficienti*, di Todd Phillips, con Miles Teller, per il quale Hill ha ricevuto la nomination ai Golden Globe Award nella categoria Migliore Attore in un Film – Musical o Commedia. In seguito, è apparso al fianco di Channing Tatum in *22 Jump Street*, il film distribuito da Sony Pictures che ha incassato oltre 330 milioni di dollari in tutto il mondo. La pellicola è il sequel di *21 Jump Street*, che aveva aperto alla prima posizione del box office e che poi, complessivamente, è arrivato a incassare 200 milioni di dollari. Oltre a essere uno dei protagonisti di entrambi i film, Hill è anche sceneggiatore e produttore della franchise. Hill e Tatum torneranno presto nel terzo episodio della serie, che s'intitolerà *23 Jump Street*.

Nel 2011, ha recitato al fianco di Brad Pitt e Philip Seymour Hoffman in *L'Arte di Vincere*, di Bennett Miller. La sua performance ha valso a Hill la sua prima candidatura agli Academy Award come Migliore Attore non Protagonista, oltre alle candidature ai Golden Globe e ai SAG, sempre nella medesima

categoria. *L'Arte di Vincere*, inoltre, ha ottenuto la candidatura agli Academy Award come Miglior Film e ai Golden Globe come Miglior Film Drammatico.

Tra gli altri film di cui è stato interprete ricordiamo *Ave, Cesare!* dei Fratelli Coen, *Django Unchained*, di Quentin Tarantino, *Facciamola Finita* di Seth Rogen ed Evan Goldberg, *Cyrus* di Jay e Mark Duplass, diversi film prodotti o diretti da Judd Apatow, tra cui *Suxband-Tre Menti Sopra Il Pelo*, che ha segnato il primo ruolo cinematografico importante di Hill, *In Viaggio Con Una Rockstar*, *Funny People*, *Non Mi Scaricare* e *40 Anni Vergine*. Ha inoltre prestato la sua voce in numerosi film di animazione, come *The Lego Movie*, *Dragon Trainer*, *Dragon Trainer 2*, *Megamind*, *Ortone e Il Mondo Dei Chi!* e *Sausage Party-Vita Segreta Di Una Salsiccia*, di Rogen e Goldberg.

Nel 2011 Hill è stato uno dei creatori del personaggio di animazione della serie acclamata dalla critica, "Allen Gregory", per Fox Television, di cui Hill è anche doppiatore. Nello stesso anno ha diretto il video musicale di Sara Bareilles per il brano "Gonna Get Over You".

In veste di sceneggiatore e produttore, attualmente, Hill sta lavorando a *The Adventurer's Handbook*, di cui sarà il protagonista al fianco di Jason Segel, e *Pure Imagination*, una commedia prodotta da Apatow di cui Hill sarà anche produttore esecutivo. Hill è stato produttore associato della commedia di Sacha Baron Cohen, *Briino*, e produttore esecutivo di *Lo Spaventapassere*.

Ai suoi esordi Hill si esibiva in commedie brevi che lui stesso scriveva e di cui era interprete e che andavano in scena presso il bar Black and White, di New York. Il suo primo ruolo cinematografico è stato nel film di David O. Russell, *I Heart Huckabees-Le Strane Coincidenze Della Vita*, con Dustin Hoffman e Lily Tomlin.

ROONEY MARA (Annu) è un'attrice due volte candidata agli Oscar. Ha iniziato a lavorare poco dopo aver incominciato a frequentare l'Università di New York. È stato durante gli anni universitari che Mara ha deciso di esplorare il suo interesse per la recitazione, ottenendo piccoli ruoli in film indipendenti e, successivamente, trasferendosi a Los Angeles per dedicarsi a tempo pieno alla sua carriera.

Mara di recente è stata la protagonista del film *Maria Maddalena*, per la regia di Garth Davis, al fianco di Joaquin Phoenix che interpreta Gesù.

La pellicola è stata presentata in anteprima al Sundance Film Festival del 2017 dove ha ricevuto ottime recensioni da parte della critica. Ma l'abbiamo vista anche in *Storia Di Un Fantasma*, di David Lowery, in cui recita anche Casey Affleck. La pellicola, che è stata distribuita da A24 Films a luglio del 2017, è stata inserita nella lista dei 10 Migliori Film Indipendenti del 2017 dal National Board of Review. Inoltre, ha ricevuto la candidatura per il premio Independent Spirit John Cassavetes Award.

A ottobre del 2017, Mara è apparsa al fianco di Ben Mendelsohn in *Una*, l'adattamento cinematografico di "Blackbird", la commedia vincitrice dell'Olivier Award di David Harrower. Il film, diretto da Benedict Andrews, racconta la storia di una giovane donna che inaspettatamente va sul posto di lavoro di

un uomo più vecchio di lei in cerca di risposte alle sue domande. Mara, inoltre, è stata tra i protagonisti di *Il Segreto*, di Jim Sheridan, nel quale recitano anche Vanessa Redgrave e Theo James. Quest'ultima è una pellicola irlandese che racconta la vicenda di una donna ricoverata in un ospedale psichiatrico. Entrambi i film sono stati proiettati al Festival di Toronto del 2016.

A marzo del 2017, insieme a Ryan Gosling, Michael Fassbender e Natalie Portman, Mara è stata tra i protagonisti del film di Terrence Malick, *Song to Song*. La pellicola, che ha aperto il Festival South By Southwest, ruota attorno a due triangoli amorosi che s'intrecciano, provocando ossessioni sessuali e tradimenti, ed è ambientata sulla scena musicale di Austin, nel Texas. Mara è apparsa anche in *La Scoperta*, con Robert Redford e Jason Segel, per la regia di Charlie McDowell, trasmesso da Netflix e presentato in anteprima al Sundance Film Festival del 2017.

A novembre del 2016, Mara ha recitato, al fianco di Dev Patel e Nicole Kidman, in *Lion-La Strada Verso Casa*, prodotto da The Weinstein Company. Il film, che è diretto da Garth Davis, è l'adattamento cinematografico del memoir, [A Long Way Home](#), scritto da Saroo Brierley, e racconta la storia di un bambino di Calcutta che finisce in un orfanotrofio e che poi viene adottato da una coppia australiana. La pellicola è stata presentata nel 2016 al Festival di Toronto ottenendo critiche entusiastiche, e imponendosi come uno dei film più importanti della stagione.

A novembre del 2015, Mara ha recitato al fianco di Cate Blanchett in *Carol*, per la regia di Todd Haynes. Il film, che è stato osannato dalla critica, è basato sul controverso romanzo di Patricia Highsmith dal titolo [The Price of Salt](#), e racconta la storia d'amore tra due donne borghesi nella New York degli anni '50. La pellicola è stata presentata in anteprima al Festival del Cinema di Cannes del 2015, dove Mara ha vinto il premio come Migliore Attrice. Inoltre, ha ricevuto le nomination agli Oscar, agli Screen Actors Guild, ai Golden Globe e ai BAFTA. *Carol* è stato prodotto da Film 4 e distribuito da The Weinstein Company.

A ottobre del 2015, Mara ha recitato nel ruolo di Tiger Lily, in *Pan-Viaggio Sull'Isola Che Non C'è*, di Joe Wright. Mara è tra i protagonisti del film, in cui recitano anche Hugh Jackman, Amanda Seyfried e l'esordiente Levi Miller. La pellicola è stata distribuita dalla Warner Bros.

Mara è apparsa anche in *Trash*, di Stephen Daldry, una pellicola ambientata nelle favelas brasiliane, scritta da Richard Curtis. L'attrice qui interpreta il ruolo di un'operatrice umanitaria. La pellicola è stata presentata in anteprima al Festival di Roma a ottobre del 2014 ed è stata candidata ai BAFTA come Miglior Film.

Nel 2013, Mara ha recitato in un film che ha partecipato in competizione al Sundance Film Festival, dal titolo *Senza Santi In Paradiso*, dello sceneggiatore-regista David Lowery, con Casey Affleck e Ben Foster. Questo dramma racconta la storia di una giovane madre che cerca di tirare avanti dopo che suo marito viene arrestato per un crimine efferato.

Sempre nel 2013, Mara ha recitato anche in *Effetti Collaterali*, del regista Steven Soderbergh, con Channing Tatum e Jude Law. Mara interpreta il ruolo di una donna che inizia usare dei medicinali per tenere a

bada la depressione e l'ansia. Il film è stato distribuito da Open Road Films ed ha partecipato in competizione al Festival di Berlino del 2013. A dicembre del 2013, Mara è apparsa in *Lei*, candidato agli Oscar e ai Golden Globe come Miglior Film. Diretto da Spike Jonze e interpretato da Joaquin Phoenix e Amy Adams, il film racconta la storia di un uomo che s'innamora della voce di un sistema operativo in cui trova conforto e compagnia.

Mara si è fatta notare da pubblico e critica nel 2011 grazie alla sua interpretazione nel film di David Fincher, *Uomini che Odiano Le Donne*, tratto dal libro di Stieg Larsson. Mara del film è la protagonista, Lisbeth Salander, ma nel cast ricordiamo anche Daniel Craig e Robin Wright. Per questo ruolo, Mara ha ricevuto il premio come Migliore Esordiente, conferito dal National Board of Review, ed ha ottenuto le nomination ai Golden Globe e agli Oscar come Migliore Attrice.

Tra le altre pellicole di cui è stata interprete ricordiamo, *Tanner Hall-Storia di Un'Amicizia*, diretto da Francesca Gregorini e Tatiana von Furstenberg; *The Social Network* di David Fincher; *Youth in Revolt* di Miguel Arteta; e *The Winning Season*, con Sam Rockwell.

Nel 2016, Mara ha prestato la sua voce a un personaggio del film di animazione *Kubo e La Spada Magica*, di Laika a Focus Features. La storia è ambientata nel Giappone antico, e racconta le vicende del gentile Kubo, che vive una vita umile nel suo villaggio, occupandosi di sua madre. Ma un giorno uno spirito proveniente dal passato va da lui e Kubo è costretto a fuggire da divinità e mostri. Il film vanta anche le voci di Matthew McConaughey, Charlize Theron e Ralph Fiennes.

Sul piccolo schermo, Mara è stata interprete di alcuni ruoli memorabili in "ER-Medici In Prima Linea", "The Cleaner", "Women's Murder Club" e "Law & Order: Unità Vittime Speciali".

Mara è la fondatrice dell'organizzazione non-profit Uweze, che fornisce assistenza e cure agli orfani che vivono a Kibera, la più grande baraccopoli dell'Africa, che si trova a Nairobi, in Kenya.

JACK BLACK (Dexter) è considerato uno degli attori più versatili e ricercati dell'industria cinematografica. Attualmente, sta realizzando numerosi progetti di alto profilo. Di recente, lo abbiamo visto al fianco di Dwayne Johnson e Kevin Hart in *Jumanji: Benvenuti Nella Giungla*. Black è stato produttore e protagonista di *The Polka King*, un film tratto dal documentario di Joshua Brown e John Mikulak, intitolato *The Man Who Would Be Polka King*, che racconta ascesa e declino di Jan Lewan, un famosissimo ballerino di polka della Pennsylvania che con una truffa finanziaria ha involontariamente messo in ginocchio un'intera città. *The Polka King* è stato presentato al Sundance Film Festival del 2017 ed è disponibile su Netflix. Tra gli altri progetti più imminenti di Black ci sono *The House With a Clock in Its Walls*, della Amblin (con Cate Blanchett), che uscirà in sala quest'anno.

Black, di recente, è tornato a prestare la voce al Panda Po nel terzo episodio della franchise di grande successo delle DreamWorks Animation di *Kung Fu Panda*. Inoltre, ha interpretato il ruolo di R.L. Stine nel film della Sony Pictures, *Piccoli Brividi*, tratto dai libri per bambini di grande successo.

È stato produttore e interprete (accanto a James Marsden) di *Una Notte Da Matricole*, che è stato presentato al Sundance Film Festival del 2015 e che poi è uscito in sala.

Precedentemente, Black aveva recitato al fianco di Tim Robbins nella serie dark comica della HBO, “The Brink”, ed era apparso nel film indipendente acclamato dalla critica, *Bernie*, per il cui ruolo nel 2013 ha ottenuto una nomination ai Golden Globe nella categoria Miglior Attore in un Film – Musical o Commedia, ed una candidatura agli Independent Spirit Award come Migliore Interprete Maschile.

Black ha letteralmente sbancato i box office grazie a film come *Tropic Thunder*, *School of Rock*, che ha valso a Black la sua prima nomination ai Golden Globe come Migliore Attore in un Film – Commedia o Musical; ed il blockbuster vincitore dell’Oscar, *King Kong*.

Tra gli altri film di cui è stato interprete ricordiamo anche, *I Fantastici Viaggi Di Gulliver*, *Un Anno da Leoni*, *I Muppet*, *Super Nacho*, *Kung Fu Panda*, *Kung Fu Panda 2*, *Bob Roberts*, *Alta Fedeltà*, *Assatanata*, *Anno Uno*, *Amore A Prima Svista*, *L’Era Glaciale*, *Orange County*, *L’Invidia Del Mio Migliore Amico*, *Shark Tale* e *L’Amore Non Va In Vacanza*.

Black ha fondato una sua società di produzione di successo, la Electric Dynamite, attraverso la quale sta sviluppando una serie di nuovi progetti, tra cui *Madame X*, *Belles & Whistles* e *Wizard’s Way*. Insieme ad Amanda Lund, Maria Blasucci e Angela Trimbur, la Electric Dynamite, di recente, ha venduto un documentario comico sulla squadra femminile di basket a Comedy Central. Il documentario s’ispira alla storia delle Pistol Shrimps, la famosa squadra amatoriale di basket fondata dalla Blasucci. Black del progetto sarà anche produttore. Tra gli altri film prodotti dalla Electric Dynamite, vale la pena citare *Una Notte Da Matricole* e la serie digitale *Ghost Ghirls*.

Black è una persona molto eclettica, si esibisce in tour, sia negli Stati Uniti che in altri paesi, come cantante principale del gruppo rock-folk Tenacious D, che lui stesso ha fondato insieme al suo amico di lunga data e collaboratore Kyle Gass. Il duo nel 2001 ha realizzato un album con la Epic Records che è stato certificato disco d’oro. Il loro primo film, *Tenacious D e Il Destino Del Rock*, è stato distribuito nel 2006 ed ha generato due sequel sotto forma di documentari: *The Making of ‘The Pick of Destiny’*, prodotto e diretto da Black, e *D Tour: A Tenacious Documentary*, che racconta il tour mondiale della band per promuovere il film e la sua colonna sonora.

Nel 2013, Black e Gass hanno fondato il Festival Supreme, un festival musicale annuale che a ottobre del 2016 ha celebrato il suo quarto anno. Black vive a Los Angeles con sua moglie Tanya e i loro due figli.

IL CAST TECNICO

GUS VAN SANT (Regista) ha ricevuto la candidatura agli Oscar due volte. La sua carriera abbraccia quattro decenni. Ai suoi film sono stati conferiti numerosissimi riconoscimenti, ad iniziare dal suo straordinario, primo lungometraggio studentesco, *Drugstore Cowboy* (1989), che ha vinto quattro Independent Spirit Awards. Mentre *Will Hunting*, *Genio Ribelle* (1997) e *Milk* (2008) sono stati nominati entrambi nelle categorie Miglior Film e Migliore Regia agli Academy Awards.

Di recente, il dramma *La Foresta Dei Sogni*, con Matthew McConaughey, Naomi Watts e Ken Watanabe, ha valso a Van Sant la candidatura alla Palma d'Oro al Festival di Cannes del 2015. Van Sant è stato il produttore esecutivo della serie drammatica, "Boss", con Kelsey Grammer, in onda su Starz, e vincitrice del Golden Globe; dell'acclamata miniserie della ABC, "When We Rise", creata dallo sceneggiatore vincitore dell'Oscar di *Milk*, Dustin Lance Blank, e del pluripremiato biopic *I Am Michael*, con James Franco e Zachary Quinto.

Nel 1985 Van Sant ha fatto il suo debutto alla regia cinematografica con *Mala Noche* (1986), che è stato insignito di un premio conferito dalla Los Angeles Film Critics Association. A questo ha fatto seguito *Belli e Dannati* (1991), con River Phoenix e Keanu Reeves, che ha ricevuto moltissimi premi ai Festival di tutto il mondo, oltre che tre Independent Spirit Awards. Poi nel 1995 ha diretto la black comedy *Da Morire*, che ha ottenuto un Golden Globe per Nicole Kidman (Migliore Attrice in un Film – Musical o Commedia). Nel 2003 è stato il turno di *Elephant* (2003), una pellicola ispirata alla sparatoria di Columbine, che ha vinto la Palma d'Oro a Cannes, mentre Van Sant ha ottenuto il premio per la Migliore Regia.

Tra gli altri film che ha diretto ricordiamo anche, *Scoprendo Forrester*, *Paranoid Park*, *Last Days*, *Promised Land*, *Congirl-Il Nuovo Sesso* e *Psycho*.

Il cineasta ha anche realizzato due dischi ed un libro di fotografia intitolato 108 Portraits, un progetto che aveva iniziato durante le audizioni per *Drugstore Cowboy*.

Van Sant attualmente vive a Portland, nell'Oregon.

STEVE GOLIN (Produttore) è il fondatore e Amministratore Delegato della Anonymous Content, un'importante società di produzione e di management. Nel corso degli ultimi 30 anni si è guadagnato la reputazione di essere un promotore e un sostenitore della libertà artistica, in grado di conservare, allo stesso tempo, una buona redditività commerciale. È attivo nell'ambito cinematografico, in quello televisivo, nel mondo dei commercial, in quello dei video musicali e dei nuovi media.

Golin ha prodotto oltre 50 film e progetti televisivi nel corso della sua stimata carriera. Attualmente, si sta occupando di produrre il film *Boy Erased* per conto della Focus Features, e *Outlaw King* per Netflix. Golin ha prodotto serie Tv, come "Tredici", di cui stanno attualmente sviluppando la seconda stagione per conto di Netflix; la serie antologica della HBO "True Detective", creata da Nic Pizzolatto, che ha ottenuto 11 nomination agli Emmy®, di cui ha vinto 5 premi solo per la sua prima stagione; "L'Alienista", in onda su TNT; e "Berlin Station", una spy series in onda su Epix.

Tra i riconoscimenti più recenti che Golin ha ricevuto ci sono un premio Oscar per il Miglior Film per *Il Caso Spotlight*, diretto da Tom McCarthy, interpretato da Michael Keaton, Stanley Tucci, Mark Ruffalo, Rachel McAdams e Liev Schreiber; il film vincitore del Golden Globe per il Miglior Film (drammatico) *Revenant-Redivivo*, diretto da Alejandro González Iñárritu e interpretato da Leonardo DiCaprio; e “Mr. Robot”, creata da Sam Esmail e interpretata da Rami Malek e Christian Slater, che ha vinto il Golden Globe per la Migliore Serie Televisiva Drammatica e che è stata candidata agli Emmy per la Migliore Serie Drammatica.

Tra gli altri film che ha all’attivo ci sono pluripremiate pellicole come *Babel*, di Iñárritu; *Essere John Malkovich*, di Spike Jonze; *Se Mi Lasci Ti Cancelli* di Michel Gondry; *Un Gelido Inverno* di Debra Granik; e il film campione d’incassi *50 Volte Il Primo Bacio*.

Tra le altre pellicole prodotte da Golin, precedentemente, vale la pena citare il film di David Lynch vincitore della Palma d’Oro, *Cuore Selvaggio*; *A Letto Con Madonna*; *Ritratto di Signora* di Jane Campion; *The Game-Nessuna Regola* di David Fincher; *Amici & Vicini* e *Betty Love* di Neil LaBute; e le acclamate serie televisive “The L Word” e “Twin Peaks” di Lynch.

Nel 1986 Golin ha co-fondato la sua prima società, la Propaganda Films, che è diventata la più grande società di produzione del mondo di video musicali e di commercial, con il più alto numero di MTV Video Awards e di Palme d’Oro vinte rispetto a qualsiasi altra società. Golin è membro della Academy of Motion Picture Arts and Sciences e del Producers Guild of America. Ha frequentato l’Università di New York e l’American Film Institute.

CHARLES-MARIE ANTHONIOZ (Produttore) nel 2011 ha co-fondato la società di produzione Iconoclast, assieme ai suoi soci Nicolas Lhermitte e Mourad Belkeddar. Sin dall’inizio, il piano era di operare in diversi paesi, usando un modello di produzione moderno e multidisciplinare. L’obiettivo principale della società è associare i migliori team e i migliori registi, con un occhio attento per la creazione di campagne che attraggano le giovani generazioni.

Anthonioz opera dagli uffici della Iconoclast di Los Angeles, e funge da amministratore delegato e da produttore esecutivo. In queste vesti, è stato capace di imporre la Iconoclast come una delle società di produzione più all’avanguardia di tutta Hollywood. Nel 2013, Anthonioz ha prodotto il pluripremiato film indipendente *Spring Breakers-Una Vacanza Da Sballo*, scritto e diretto da Harmony Korine. Nello stesso anno, è stato il produttore esecutivo del video musicale della canzone di grande successo “Happy”, di Pharrell Williams, che nel 2015 ha vinto il Grammy Award® per il Miglior Video Musicale. Più recentemente, Anthonioz ha prodotto il video musicale “Territory”, del duo di registi The Blaze, che lo scorso anno ha riscosso moltissimo successo, vincendo numerosi premi, tra cui il Film Craft Grand Prix, al Festival dei Leoni di Cannes del 2017.

MOURAD BELKEDDAR (Produttore) ha lavorato nel campo della produzione per oltre 10 anni. Nel corso di questo periodo ha sviluppato la capacità di individuare e promuovere i talenti. Ha iniziato a lavorare nel 2007 presso la Soixante-Sept e Cinquante, con i registi Romain Gavras e SoMe, per poi passare nel 2010 alla Caviar, assieme ai registi We Are From LA e Yoann Lemoine.

Nel 2011 Belkeddar è diventato socio di Nicolas Lhermitte e Charles-Marie Anthonioz e insieme hanno fondato la Iconoclast. Lì ha lavorato con i registi Jean-Baptiste Mendini e Megaforce, coltivando una ricca comunità di artisti di genere diverso, e aiutandoli ad adattare i progetti creativi per conformarli alle necessità di marche come Air France, Evian, Dior e molti altri.

Sin dall'inizio, l'obiettivo era di operare in diversi paesi, utilizzando un modello di produzione moderno e multidisciplinare. Lo scopo della società è di mettere assieme i migliori team e i migliori registi, con un occhio rivolto verso la creazione di campagne che attraggano le giovani generazioni. La Iconoclast offre una vasta gamma di servizi creativi per la produzione di video musicali, commercial, contenuti interattivi, film e pubblicazioni editoriali.

Durante il corso della sua breve storia, i suoi artisti hanno ricevuto numerosi premi. La Iconoclast si è guadagnata una solida reputazione con i video musicali "Happy" per Pharrell Williams, "Born to Die" per Lana Del Rey e "Territory" del duo di registi The Blaze; ma anche grazie alle emblematiche campagne pubblicitarie di Dior, Evian e Air France; e per film come *Spring Breakers-Una Vacanza Da Sballo*, di Harmony Korine. I suoi artisti hanno vinto un Grammy e ricevuto una nomination, hanno ottenuto dei premi per i migliori commercial al Festival internazionale della creatività di Cannes, numerosi MTV Video Awards e AICP Award, solo per citarne alcuni.

NICOLAS LHERMITTE (Produttore) è uno dei fondatori della Iconoclast, dove ricopre il doppio ruolo di amministratore delegato e di produttore esecutivo. Nel 2002, Lhermitte ha fondato la Standard Films, una società di produzione con base a Parigi che produce commercial e video clip. Nel 2011 ha co-fondato la Iconoclast. Sotto la direzione di Lhermitte, la società è cresciuta passando da un solo ufficio a Parigi a diversi altri uffici tra Los Angeles e Berlino. Lhermitte ha anche forgiato diverse partnership per conto della Iconoclast a Londra e a San Paolo, in Brasile.

Anche se la sua occupazione principale è fungere da amministratore delegato e produttore esecutivo delle operazioni della Iconoclast a livello mondiale, opera ancora per la Standard Film in veste di Presidente. Lhermitte ha una laurea in Studi Superiori Cinematografici conseguita presso l'Ecole Supérieure d'Etudes Cinématographiques (ESEC) e una laurea in Studi Sociali e Politici Avanzati conseguita presso l'Ecole des Hautes Etudes Internationales. Nel 2014 gli è stato conferito il premio Young Directors Award, come Produttore, al Festival dei Leoni di Cannes.

Più recentemente, in veste di produttore esecutivo della Iconoclast, Lhermitte ha prodotto diversi pluripremiati progetti, come il video musicale per la canzone “Territory”, del duo di registi The Blaze, che ha vinto il Film Craft Grand Prix, al Festival dei Leoni di Cannes.

CHRISTOPHER BLAUEVELT (Direttore della Fotografia) è un cineasta di terza generazione che combina una lunga esperienza e un occhio sempre fresco e creativo. Blauvelt, che è un protégé di Harris Savides, ha lavorato nei film dei registi Noah Baumbach e David Fincher, oltre che in *A Single Man* di Tom Ford; *Nel Paese Delle Creature Selvagge*, di Spike Jonze; e *L'Amore Che Resta*, di Gus Van Sant.

Il primo film di cui Blauvelt ha diretto la fotografia è stato *Meek's Cutoff*, di Kelly Reichardt. In seguito, ha collaborato con Reichardt in tutti i suoi film successivi: *Night Moves*, con Dakota Fanning, Peter Sarsgaard e Jesse Eisenberg, che è stato presentato ai Festival di Venezia e di Toronto e, più recentemente, *Certain Women*, con Kristen Stewart, Michelle Williams e Laura Dern, che nel 2017 ha raccolto numerosi premi, riconoscimenti e nomination.

Tra gli altri film di cui Blauvelt è stato il Direttore della Fotografia, vale la pena ricordare *Bling Ring*, la pellicola sui giovani ragazzi borghesi che rubano negli appartamenti dei vip, diretta da Sofia Coppola, e *Max Rose*, con Jerry Lewis. Quest'ultimo è stato presentato a Cannes nel 2013, mentre Blauvelt stava lavorando sul film che ha segnato l'esordio alla regia di Jeff Preiss, *Low Down*, prodotto da Ron Yerxa e Albert Berger. La pellicola racconta la storia del celebre pianista jazz, Joe Albany, nel cast ricordiamo John Hawkes ed Elle Fanning. Blauvelt ha ricevuto il Dramatic Cinematography Award al Sundance Film Festival del 2014.

I Am Michael, del regista Justin Kelly, è stato presentato al Sundance nel 2015. L'anno successivo Blauvelt ha avuto un altro film in concorso al Sundance, dal titolo *Indignazione*. Quest'ultimo ha segnato il debutto alla regia del veterano della Focus Features, James Schamus. Nel 2016 ha lavorato nel film che ha segnato il debutto alla regia di Meredith Danluck, *State Like Sleep*, con Michael Shannon e Katherine Waterston.

Nel 2017 Blauvelt ha lavorato in *Mid '90s*, che ha visto debuttare alla regia Jonah Hill. Scritto da Hill e prodotto da Scott Rudin, racconta la storia di un adolescente di Los Angeles alle prese con una famiglia difficile, che fa amicizia con un gruppo di skateboarder che gli insegnano una dura lezione sulle classi sociali, le razze e i privilegi. Nel cast del film ricordiamo Sunny Suljic, Katherine Waterston e Lucas Hedges.

JAHMIN ASSA (Scenografo) ha lavorato per circa un decennio con i più grandi registi di commercial del mondo, tra cui Tom Kuntz, Fredrik Bond, Nicolai Fuglsig e Daniel Wolfe. Assa, di recente, è passato al mondo della narrazione con *Mid '90s*, una storia di formazione ambientata negli anni '90 diretta da Jonah Hill.

DANNY ELFMAN (Compositore) è un compositore che vanta quattro candidature agli Oscar. Nel corso degli ultimi 30 anni si è imposto come uno dei compositori cinematografici più versatili e di maggior successo dell'industria. Ha collaborato con registi come Tim Burton, David O. Russell, Gus Van Sant, Sam Raimi, Joss Whedon, Paul Haggis, Ang Lee, Rob Marshall, Guillermo del Toro, Barry Sonnenfeld, Brian De Palma e Peter Jackson.

La prima colonna sonora che ha realizzato è stata quella di *Pee-wee's Big Adventure*, di Tim Burton. Elfman ha composto le musiche di numerosi film di generi diversi, tra cui *Milk* (candidato agli Oscar), *Will Hunting-Genio Ribelle* (candidato agli Oscar), *Big Fish-Le Storie di Una Vita Incredibile* (candidato agli Oscar), *Men in Black* (candidato agli Oscar), *Edward Mani Di Forbice*, *Wanted-Scegli Il Tuo Destino*, *La Fabbrica Di Cioccolato*, *Mission: Impossible*, *Il Pianeta Delle Scimmie*, *Soldi Sporchi*, *Da Morire*, *Spider-Man (1 e 2)*, *Batman*, *L'Ultima Eclissi*, *Sommersby*, *Chicago*, *Dick Tracy*, *The Nightmare Before Christmas*, *Alice in Wonderland*, *Il Lato Positivo*, la trilogia di *Cinquanta Sfumature di Grigio*, *Avengers: Age of Ultron* e il blockbuster del 2017, *Justice League*, della Warner Bros. e di DC Films. Tra gli ultimi film di cui ha composto la colonna sonora ricordiamo *Cinquanta Sfumature di Rosso*, della Universal.

Elfman è nato a Los Angeles ed è cresciuto amando le musiche dei film. Da giovane ha girato il mondo, assorbendo la sua diversità musicale. Ha aiutato a fondare la band degli Oingo Boingo, e ben presto si è fatto notare da un giovane Tim Burton, che gli ha chiesto di comporre la colonna sonora di *Pee-wee's Big Adventure*. Trent'anni dopo, i due hanno forgiato una delle collaborazioni compositore-regista più feconde della storia del cinema. Oltre a essere un compositore di colonne sonore di film, Elfman ha creato il celebre tema musicale dei "Simpsons" e quello di "Desperate Housewives".

Inoltre, ha composto le musiche del balletto "Rabbit & Rogue", coreografato da Twyla Tharp; la sinfonia, *Serenada Schizofrana*, che è stata eseguita per la prima volta alla Carnegie Hall; l'ouverture, *The Overeager Overture* per l'Hollywood Bowl; e la colonna sonora di "Iris", uno spettacolo del Cirque du Soleil in scena presso il Dolby Theatre di Hollywood. Più recentemente, ha composto il suo primo concerto per violino, "Eleven, Eleven", per la solista Sandy Cameron, che ha avuto la sua premiere mondiale a Praga con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Ceca, mentre la seconda esibizione è andata in scena presso la Elbphilharmonie di Amburgo. Nel 2014 ha diretto il concerto "Music From the Films of Tim Burton", presso la Royal Albert Hall di Londra. A questo hanno fatto seguito altri 60 concerti in oltre 12 paesi del mondo.

///

